

Ci troviamo qui, oggi, in questa storica occasione per accogliere il Presidente ucraino, Volodymyr Zelensk'kyj, al Parlamento europeo.

È un momento straordinario, in un'epoca straordinaria. È trascorso quasi un anno dalla brutale e illegale invasione dell'Ucraina sovrana da parte della Russia.

In tutto questo tempo, signor Presidente, la Sua leadership ha ispirato il Suo popolo e ogni angolo della Terra. Quando si pensa all'Ucraina, si pensa a eroi che lottano contro ogni avversità, a David che sconfigge Golia. Si pensa ai simboli come l'Isola dei serpenti, ai combattenti di Mariupol, ai liberatori di tante città e paesi occupati. I loro nomi saranno ricordati per generazioni.

Nonostante le bombe che cadono ogni giorno, il vostro grano continua a nutrire il mondo. Un sisma devastante colpisce la Turchia e la Siria e l'Ucraina risponde inviando soccorritori, attrezzature e competenze. Questa è solidarietà concreta.

Sono fiera di affermare che questa Casa della democrazia europea, i suoi deputati e la nostra Unione europea sono sempre stati dalla vostra parte.

Ci rendiamo conto che state lottando non solo per i vostri valori, ma anche per i nostri. Per quegli ideali che ci legano indissolubilmente. E questo ci rende tutti europei.

Perché l'Ucraina è Europa e il futuro della Sua nazione è nell'Unione europea.

Siamo coscienti dei sacrifici compiuti dai Suoi cittadini per l'Europa, sacrifici che dobbiamo onorare non solo con le parole ma anche con i fatti:

con la volontà politica di agevolare gli scambi commerciali e accelerare il più possibile il processo di adesione; con finanziamenti per il popolo ucraino, con gli aiuti alla ricostruzione, con l'addestramento dei Suoi soldati; con il materiale bellico e i sistemi di difesa che vi servono per vincere. E ora gli Stati devono decidere rapidamente, come passo successivo, sulla fornitura dei sistemi a lungo raggio e degli aviogetti di cui avete bisogno per difendere la libertà che troppi danno per scontata.

La nostra risposta deve essere all'altezza della minaccia e la minaccia è esistenziale.

Sono cresciuta ascoltando le storie dei miei nonni sugli ultimi tre aerei da combattimento del mio Paese. Quando tutto sembrava perduto, quando non vi erano più munizioni, cibo e speranze, tutto ciò che restava erano tre aerei appena funzionanti che si chiamavano Fede, Speranza e Carità, i nomi di ciò per cui stavano combattendo, di ciò che rischiavano di perdere. Gli aerei significavano un altro giorno di libertà, abbastanza lungo da permettere l'arrivo degli aiuti. Significavano la pace.

Lei non deve convincere nessuno di noi di quanto sia fondamentale sostenere l'Ucraina, aiutare tutti coloro che sacrificano la loro vita, sostenere i valori che propugniamo con misure concrete, garantire la vittoria, la vera pace, basata sul Suo piano in 10 punti, assicurare alla giustizia chi si è macchiato di crimini di guerra e difendere la libertà di tutti gli ucraini.

E io voglio rinnovare la promessa che Le ho fatto quando ci siamo incontrati a Kyiv lo scorso aprile: può contare su di noi. Eravamo con voi allora, lo siamo ora e lo saremo per tutto il tempo che sarà necessario.

Trionferà la libertà. Regnerà la pace. Vincerete.

Slava Ukraini.